IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70. mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento ungherese. BUDAPEST 27. (B) *Tavola dei deputati.* Helfy interpella se sia vero che il ministro degli esteri abbia fatto pratiche diplomatiche presso il governo bulgaro nella questione dei pretesi nihilisti colà dimoranti. In caso positivo, l'interpellante chiede quali siano stati i motivi di tale intervento, se il ministero degli esteri vi sia stato invitato e da chi; se questa azione diplomatica sia stata avviata di propria iniziativa o d'accordo con altre potenze; infine in quale stadio si trovi la vertenza. - Il presidente de' ministri Szapary risponde che si porrà d'accordo con il ministro degli esteri e poi risponderà all'interpellanza.

In seguito al deliberato della Società Industriale dell'Austria Inferiore di avanzare al ministero austriaco del commercio una petizione contro la nuova tariffa ungherese per le merci nel servizio locale, il baron Kaas interpella se il governo ungherese sia deciso a mantenere indipendente da influenze di qualsiasi altro Stato il suo legale diritto di autonomia nel fissare le tariffe delle ferrovie ungheresi. E poichè crede che l'agitazione manifestantesi in Austria contro questa tariffa abbia il solo scopo di compromettere il buon esito degli attuali negoziati politici con la Germania per gettarne poi la responsabilità sull'Ungheria, l'interpellante chiede se il governo sia in grado di dare comunicazioni tranquillanti sulla sperata conclusione del trattato con la Germania dall'Ungheria desiderato e se intenda di concludere il trattato stesso in modo che non vengano accolte nel trattato doganale quelle tariffe ferroviarie sulle merci che inceppano il commercio interno de' paesi. — Szapary risponde che la questione delle tariffe ferroviarie entra nel campo della politica dell'intero governo. Circa la domanda di comunicazioni sui negoziati con la Germania, dichiara non essere consuetudine di dare tali schiarimenti fino a tanto che sono in corso, sarebbe anche errato il discutere presentemente simili questioni in parlamento, giacchè, facendolo, si difficolterebbe un'opportuna soluzione delle stesse. Quanto al futuro contegno del governo nella questione delle tariffe, risponderà il ministro del rispettivo dicastero.

BUDAPEST 27. (B) Alla Tavola dei deputati, Perczel intepellò circa la demolizione della cittadella del Blocksberg e lo asporto del monumento a Hentzi.

BUDAPEST, 27. (N.) Helfy ha finito per avanzare la sua interpellanza sull'intervento diplomatico in Bulgaria. Chiese perchè il ministero degli esteri non sollevasse a suo tempo rimostranze a Pietroburgo e Costantinopoli, quando il processo Panitza prima e l'affare Lutzki poi ebbero dimostrato quali agitazioni vengano dalla Russia inscenate in Bulgaria ed in Turchia. Domandò quindi i motivi, la iniziativa e l'esito delle pratiche diplomatiche per la questione dei pretesi nihilisti dimoranti in Bulgaria.

Parlamento italiano. ROMA 27. (N) *Camera.* La seduta fu occupata dalla discussione della mozione Colombo, che, dopo le dichiarazioni di Brin, Lacava, Miceli e Finali, i quali dichiararono di preferire sempre il lavoro nazionale, venne approvata alla quasi unanimità, con emendamenti di Ellena e di Visocchi. La discussione si ridusse ad una semplice academia. La giunta alle elezioni ordinò un'inchiesta sull'elezione del secondo collegio di Venezia.

ROMA 27. (N) L'*Opinione* smentisce che Crispi intenda ritirare il progetto sulle prefetture o di accettare la sospensione, che dicesi proporrebbe Fortis; ma dice ch'egli insisterà per il passaggio alla seconda lettura, implicante l'accettazione in massima, pur accettando gli emendamenti che si dimostrassero ragionevoli.

La giornata di lavoro in Francia. PARIGI 27. (B) La Commissione parlamentare alla questione operaia ricevette la risposta degli operai del dipartimento della Senna al questionario concernente la sistemazione del lavoro; 15000 operai si sono pronunciati per la determinazione legislativa della durata della giornata di lavoro, 9000 si pronunziarono in senso opposto.

Sassi contro lo stemma austriaco. ROMA 27. (N) Ottavio Manca, falegname disoccupato, ubbriaco, gettò tre sassi contro lo stemma austriaco del Collegio delle Anime in via della Pace. Arrestato dalla guardia di piantone e condotto in questura, disse averli scagliati perchè bramoso di essere ricoverato in carcere.

Caprivi e l'Africa tedesca. BERLINO (N) 27. Il *Hamburger Correspondent* smentisce la notizia che Caprivi abbia raccomandato la vendita dei possedimenti nel sud-ovest dell'Africa.

Plener e il suo partito. PRAGA, 27. (N.) Plener ha invitato gli attuali membri della Sinistra tedesca riunita ad una conferenza del partito che si terrà a Vienna il 8 febraio.

La Francia a Madagascar. PARIGI, 27. (B.) Il Consiglio dei ministri autorizzò il ministro degli esteri ad elabarare un progetto di legge per la giurisdizione francese nel Madagascar. Il progetto di legge ha lo scopo di assoggettare i sudditi delle varie potenze alla giurisdizione francese. Dicesi che l'Inghilterra sia disposta a non sollevare in proposito alcuna difficoltà.

Parlamento inglese. LONDRA 27. (B) Alla Camera dei Comuni, Fergusson dichiarò di aver motivo di credere insussistente la voce che la Germania tenti di ottenere dal re di Siam la cessione di un porto nella penisola di Malacca.

Il generale Leszynski. BERLINO 27. (N) Si accerta in modo sicuro che il ritiro del generale Leszynski non si collega punto ai suoi rapporti con Bismarck.

Il genetliaco di Guglielmo. BERLINO 27. (B) Oggi, ricorrendo il suo genetliaco, dopo l'ufficio divino nella cappella del castello, l'imperatore consegnò alla guardia del castello la bandiera che - come rilevò l'imperatore nella sua allocuzione - è stata fatta sul modello di quella dell'antica guardia del castello di Federico II, che fu asportata da vile mano nemica. Dopo l'ufficio divino ebbe luogo una grande sfilata, durante la quale l'imperatore andò incontro agli ambasciatori e strinse loro la mano. Oltre che all'arciduca Eugenio e al duca d'Aosta, fu conferito l'ordine dell'Aquila Nera anche al principe Giovanni Giorgio di Sassonia. In occasione del suo genetliaco l'imperatore conferì poi l'ordine dell'Aquila Rossa di prima classe al ministro delle finanze Miquel, l'ordine stesso di seconda classe al ministro Berlepsch-Heyden, la croce di commendatore dell'ordine della Casa Hohenzollern con stella al ministro Herrfurth, la croce di commendatore dello stesso ordine al consigliere intimo Inzpeter.

VIENNA 27. (B) Al pranzo di Corte, dato per festeggiare il genetliaco dell'imperatore tedesco, l'imperatore brindò alla salute dell'imperatore Guglielmo.

L'Austria-Ungheria e il Brasile. VIENNA 27 (B) La *Polit. Corr.* dichiara imminente la ripresa dei rapporti diplomatici fra l'Austria-Ungheria e il Brasile. Ad inviato austro-ungarico a Rio de Janeiro è designato Haugelmüller, già inviato a Belgrado. Ad inviato brasiliano a Vienna è stato trascelto Amaral Valente, finora rappresentante diplomatico presso l'Unione nord-americana.

I drami delle miniere. COLONIA 27. (B) La *Kölnische Volkszeitung* annunzia: Nella cava *Monopol* presso Camen, i massi di ghiacci accumulati nel pozzo anteriore precipitarono in fondo. Gli operai si salvarono per un'uscita di sicurezza. L'esercizio della miniera è sospeso. I danni sono rilevantissimi.

«Thermidor» vietato. PARIGI 27. (B) In seguito all'incidente clamoroso avvenuto iersera alla rappresentazione del drama *Thermidor* di V. Sardou, nel quale si attaccano certe personalità dell'epoca della rivoluzione, il governo ha inibito per motivi d'ordine publico ulteriori rappresentazioni del drama.

Il fenomeno tellurico di Deiva. ROMA 27. (B) Il direttore del Museo di Spezia ha constatato che la creduta eruzione vulcanica fra Genova e Spezia si riduce ad un processo di combustione di materie organiche accumulate sotterra.

Inglesi e portoghesi in Africa. LONDRA 27. (N) Il *Times* dice che i negoziati per il nuovo trattato anglo-portoghese sull'Africa procedono lentamente.

Dieta boema. PRAGA, 27. (B.) Dopo lunga discussione la Dieta approvò la proposta della Commissione circa la sovvenzione al Museo industriale di Reichenberg. La Dieta tiene seduta anche stasera.

PRAGA 27 (B) Nella seduta serale della Dieta si procedette alle elezioni suppletorie nella Giunta provinciale. La discussione del bilancio verrà continuata domani.

Vienna riunita. VIENNA, 27. (B.) Giusta il bilancio lordo del censimento, il numero degli abitanti dei comuni incorporati a Vienna ascende a 523,880; l'aumento è di 132,779.

Carnovale viennese. VIENNA, 27. (B.) Il ballo della Città di Vienna è stato onorato della loro presenza dall'imperatore, da parecchi arciduchi, dai ministri e dai diplomatici. L'imperatore, accolto da vivissime ovazioni, tenne circolo, visitò la galleria e conversò giovialissimamente con molti dignitari.

I fasti del verno. LONDRA 27. (N) Un terribile turbine di neve ha distrutto tutti i telegrafi a Nuova York.

Scontro ferroviario. NUOVA YORK 27. (B) Il treno ferroviario portante il reggimento di cavalleria e l'annessa artiglieria reduci dal teatro della guerra contro gl'indiani si scontrò presso Irving, nel Kansas, con un altro treno. Ambidue i treni avrebbero subito notevoli guastii Mancano particolari.

RECENTISSIME.

Un altro complotto nihilista. PIETROBURGO 26. Si dice che il partito del terrore si prepara già fin d'ora a celebrare degnamente il 13 marzo, anniversario dell'assassinio dello czar Alessandro II. Pare che tra gli altri progetti ne sia stato stabilito uno che terminerà con altro assassinio, più terribile di quello commesso a Parigi in persona del generale Seliverstoff. Intanto la polizia è allarmatissima.

Cretesi che rimpatriano. ATENE 26. Circa 100 candiotti fra uomini, donne e bambini, sono partiti per Candia, in seguito alla notificazione da parte delle autorità di polizia, che il Governo greco ha deciso di sospendere il sussidio che dava loro settimanalmente. Altri in maggior numero partiranno durante la settimana. Corre voce però che alcuni dei più giovani e più ardenti ritornano nell'isola con intenzioni tutt'altro che pacifiche.

Onorificenza francese ad un dotto italiano. PARIGI, 26. In seguito alla partecipazione presa dalle università italiane alle feste dell'anno scorso all'università di Montpellier, il governo francese ha conferito al sig. Gaudenzi, professore di storia del diritto alla facoltà di Bologna, la croce di cavaliere della Legione di onore.

Gli agenti della polizia inglese. LONDRA 26. Il *Daily Chronicle* ha da Berlino che gli agenti di polizia hanno tenuto ieri un grande *meeting* per chiedere che sia reso conto della gestione dei loro fondi per le pensioni, ciò che non è stato fatto dal 1868.

Per gl'israeliti in Russia. NEW-YORK 26. Si ha da Washington che il segretario di Stato, signor Blaine, ricevendo una deputazione, portante una protesta contro i maltrattamenti usati verso gli ebrei in Russia, disse averne ricevuto altre da varie parti del paese, e che un sunto di tutte sarebbe mandato al signor Smith ministro americano a Pietroburgo affinchè lo trasmettesse al ministro degli affari esteri russo signor de Giers.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. — Leva il sole ore 7.34, tram. ore 4.53. Oggi S. Carlo Magno — Domani S. Francesco di Sales — Term. C. ore 7 ant. 2.4 2 pom. 5.0 Alt. bar. 760.2 — Alta marea 10.24 ant., 11.44 p. Bassa marea 5.0 antim. 5.7 pom.

Le liste per le elezioni dirette pel Consiglio dell'impero. Con riferimento alla notificazione luogotenenziale 26 corrente, con cui vengono fissate le giornate per le elezioni dirette al Consiglio dell'impero, il Magistrato civico porta a comune notizia che dal giorno di mercoledì 4 febraio p. v. in poi si troveranno giornalmente esposte nell'antisala al II piano del palazzo comunale, dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., le liste elettorali per tali elezioni.

Le liste elettorali, che comprendono gli elettori sì di città che del territorio, nei tre corpi stabiliti dall'appendice annessa al regolamento elettorale, rimarranno esposte per lo spazio di otto giorni e precisamente fino alle 2 pom. degli 11 febraio stesso, entro il quale termine saranno da prodursi al Magistrato civico dagli aventi diritto all'elezione del rispettivo corpo elettorale gli eventuali reclami contro l'ammissione di non aventi diritto o la ommissione di aventi diritto alla elezione nel corpo stesso.

Sui reclami prodotti in tempo utile decide la luogotenenza; reclami prodotti dopo la decorrenza del termine suindicato verranno senz'altro respinti.

La questione ferroviaria di Trieste alla Dieta boema. Il *Corr. Bureau* ci manda da Praga il seguente dispaccio: Alla Dieta provinciale, la Commissione ferroviaria presentò le seguenti proposte: che il governo garantisca ancora entro quest'anno la costruzione della ferrovia Divaccia-Laak, faccia eseguire il il progetto di dettaglio della linea delle Caravanche e disponga che siano fatti gli studi tecnici e finanziari sulla linea Rottermann-Georgen.

Ancora omaggi al Dott. Ferdinando Pitteri. La vecchia e gloriosa nostra Società di Minerva non poteva non rendere omaggio essa pure al neo-eletto nostro Podestà. Il presidente Dott. Lorenzutti e il direttore Dott. Attilio Hortis delegati dalla Direzione sociale si recarono di questi giorni dal Dott. Ferdinando Pitteri, il quale accolse quei due egregi con la consueta amabilità e si dimostrò riconoscentissimo di quell'atto di omaggio a lui tributato.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale* fior. 1.15, residuo d'una colletta fatta per una ghirlanda.

I doni al Museo civico d'antichità. La direzione del civico Museo d'antichità ci comunica l'elenco dei doni ad essa pervenuti durante l'anno 1890 e che arricchirono le collezioni e la biblioteca.

Rileviamo alcuni degli oblatori: il sig. Vincenzo Bertossi donò un capitello romano in marmo; il sig. cav. Giuseppe Besso sette lucerne antiche di terracotta provenienti dagli scavi dell'antica Calcedonia (Kadikioi). Il sig. avv. dott. Camillo Bozza offerse quattro diplomi in pergamena risguardanti l'investitura del feudo di Pradiciuolo presso Palmanuova ed un'incisione; il signor dott. Giorgio Buschan di Wilhelmshaven gli opuscoli: *Prähistorische Gewebe und Gespinnste; Germanen und Slaven, eine archäologische-anthropologische Studie* ed altre publicazioni di archeologia preistorica; il sig. Carlo Candellari due monete romane di bronzo. Il sig. Giuseppe Caprin fece dono di una collezione di quindici disegni originali e sedici fotografie di vedute, edifici ed altre cose notabili di Grado; il signor Gustavo Cimadori di una moneta greca di bronzo, di due moderne d'argento e di una di rame. Il sig. Carlo Ottavio Fontana in segno di esultanza per l'avvenuta Sovrana conferma del dott. Riccardo Bazzoni a Podestà di Trieste e quale atto di riconoscenza verso i suoi concittadini che l'elessero a consigliere della città ed a membro della Camera di Commercio, offerse in dono la sua preziosa raccolta di centosedici monete d'argento dei Vescovi di Trieste. Altre monete: due romane, in bronzo dal signor Giuseppe Marinitsch, tre greche ed una romana di bronzo, due medioevali di argento dal sig. Eugenio Menegazzi, il quale inviò pure un balsamario romano di vetro colorato; una moneta romana di bronzo ed una moderna di argento furono inviate dal signor cav. Enrico Salem. Il signor Francesco Timeus, direttore del civico Liceo feminile, donò 12 monete medioevali e moderne d'argento, trovate su quel di Portole; pure presso Portole furono trovate due monete veneziane d'argento che furono inviate in dono al Museo dal dirigente della scuola di fondazione Morpurgo, sig. Giovanni Vesnaver; dal sig. dott. Enrico Tedeschi furono mandate due monete greche, ventuna romane e sette medioevali di bronzo e rame ed una medaglia commemorativa di rame; il signor dott. Pietro Tomasin donò un antico anello di bronzo; il signor avv. dott. Felice Venezian donò una medaglia commemorativa di rame. Il sig. cav. Giuseppe Vidich fece dono di uno stemma in pietra calcare della famiglia triestina dei Bonomo; il signor P. Wram di Gorizia di due figurine egiziane di bronzo, di due monete romane di argento, di nove di bronzo, di una moderna di argento e di due di rame; il signor Giuseppe Zahn di un quadro con veduta fotografica della necropoli cristiana di Salona, ed il signor Riccardo Zampieri di una moneta medioevale di bronzo.

Si ricorda infine nella inviataci riferta che scopertosi nella villa di Barcola un nuovo edificio romano, il signor ingegnere dott. Eugenio Geiringer, col concorso dei signori Adolfo Gentilli, dott. Federico Perugia e Giuseppe de Sartorio, ne impresse a vantaggio del civico Museo l'esplorazione estendendola su d'una superfice di circa 800 metri quadrati.

La Società delle corse. Giorni sono ci perveniva una domanda sullo stadio in cui si trovavano gli studi preliminari del nuovo ippodromo e quando sarebbero incominciati i lavori.

Siamo in grado di rispondere:

Da cinque giorni circa sono incominciati i lavori di livellazione del terreno acquistato in Rozzol, su cui sorgerà l'ippodromo che porterà il nome di „Montebello" per la sua vicinanza a quella località. Imprenditori sono i signori Rocco Montalbetti ed Ettore Rocca di B. I lavori verranno condotti, a quanto ci si assicura, con ogni sollecitudine.

Publicazioni musicali. Lo Stabilimento musicale C. Schmidl e C. ci ha favorito: *Pensiero melodico*, per mandolino con accompagnamento di pianoforte, di Edoardo Borghi.

Due aquarelli di buon sapore, e franchi nel tocco, vedemmo esposti nella solita mostra del Ballarini in Corso. L'uno è un motivo di Venezia, presso il *piccolo arsenaletto* come lo chiamano i vecchi della laguna, l'altro pure è un motivo della classica città e precisamente il campo SS. Giovanni e Paolo col monumento a Colleoni. I due graziosi lavori, dipinti largamente come il Ballarini sa fare, hanno quell'allegria di colore e quell'aria che subito piacciono all'occhio e nelle linee sicure specialmente, un complesso bello e di buon gusto.

Luisa Cognetti si è maritata. Luisa Cognetti, la celebre pianista napolitana che il publico nostro conosce avendola caldamente ammirata pochi anni sono, - una vera artista e una simpatica creatura, - si è sposata col nobile signor Carlo Michon.

La coppia gentile - alla quale il *Piccolo* manda le più cordiali felicitazioni - dopo aver passata una settimana a Napoli, è ora partita per Livorno, dove avrà stabile dimora.

La partenza della contessa Burton. Ieri col treno delle 4.40 partiva per l'Inghilterra lady Isabella Burton, la vedova dell'illustre viaggiatore africano sir Riccardo Burton, la di cui salma, come abbiamo annunciato, veniva inviata in Inghilterra col piroscafo inglese *Palmyra*, per essere deposta nel mausoleo all'uopo costruito. Alla stazione si diedero convegno il reggente il consolato di Inghilterra sig. P. T. Cautley, i consoli delle potenze estere, parecchie distinte signore della nostra società, nonchè varie notabilità cittadine. C'erano pure tutte le fanciulle dell'Orfanotrofio di S. Giuseppe. La contessa Burton lasciò la città nostra visibilmente commossa ed ebbe per ciascuno degli astanti parole di viva riconoscenza e i più cordiali saluti.

Le beneficenze della „Previdenza". Durante l'ultimo trimestre del decorso anno 1890 la *Previdenza* distribuì in beneficenze varie oltre 1600 fiorini; elargì, cioè, 11 sussidi a studenti, per spese di viaggio, pagamento di tasse, acquisto di libri ecc.; assegnò f. 25 alla Scuola industriale per provedere alcuni scolari poveri di mezzi d'istruzione, distribuì quasi 400 fiorini in 61 sussidi diversi in denaro ed oltre 900 in merci, oggetti e indumenti nuovi e usati. Accordò inoltre 4 prestiti per la complessiva somma di f. 131.50 e prestò gratuitamente due macchine da cucire. Acquistò poi una macchina da calze per f. 70, che cedette per lo stesso prezzo ad una famiglia verso pagamento in piccole rate mensili.

Il posto di organista di San Giusto. Il Magistrato civico avverte che essendo rimasto vacante il posto di organista della cattedrale di San Giusto, al quale va congiunto l'annuo emolumento di f. 500, tale posto sarà conferito in condotta per cinque anni, giusta le disposizioni del vigente regolamento organico della civica Cappella. I concorrenti dovranno dichiarare di volersi in tutto e per tutto adattare agli oblighi specificati nel detto regolamento e dovranno assoggettarsi anche ad un esperimento, qualora prima della nomina venisse richiesto. Il regolamento può essere esaminato nella cancelleria della Sezione VI del Magistrato civico, 3° piano, porta N. 11. - I concorrenti produrranno le loro istanze fino a tutto il 28 febraio p. v. al Protocollo degli esibiti, munite dei documenti relativi alla cittadinanza e pertinenza, alla buona condotta, agli studi fatti, all'abilità artistica ed agli eventuali servigi prestati.

Tentato suicidio. Antonio Achtschin, uomo di 32 anni, di condizione pistore, venuto da pochi giorni da Lubiana qui a Trieste in cerca di lavoro, si recò, come narrò egli stesso, al Consorzio dei pistori affine di raccomandarsi per lavoro o, eventualmente, per ottenere un momentaneo sussidio. Egli raccontò che al Consorzio, non essendovi per il momento del lavoro, gli diedero 20 soldi, consumati quelli, disperando di trovare una occupazione, aggirandosi di qua e di là, si trovò ieri sera alle 9 presso la spiaggia di Servola; onde, preso da subitanea idea di terminare i suoi giorni, si precipitò nel mare.

Alcuni individui che lo scorsero da lontano aggirarsi in modo sospetto, visto che costui si era tuffato nell'aqua, accorsero prontamente in di lui aiuto e lo estrassero sano e salvo.

Inzuppato com'era lo ricoverarono momentaneamente in un casolare, dove lo cambiarono tosto di vesti ed avvertite le guardie di Chiarbola, una di queste lo accompagnò a piedi - affinchè il moto gli mantenesse la circolazione del sangue - fino all'ospitale, dove venne accolto.

Il numero 11 nella statistica dei freddi. I freddi passati — e speriamo siano realmente passati per sempre — hanno provocato ipotesi, studi ed indagini di ogni maniera.

L'astronomo Flammarion ha scritto una lettera all'*Herald*, nella quale passa in rivista gli inverni freddi del secolo decimonono, facendo curiose osservazioni.

Il colto astronomo richiama l'attenzione sul fatto singolare che inverni straordinariamente freddi si sono riprodotti all'intervallo di undici anni, lo stesso intervallo medio che ricorre fra gli estremi dell'energia solare. Egli dichiara potervi essere qualche connessione tra le macchie del sole e il tempo, ma di non potere su basi ragionevoli stabilire siffatta connessione.

Panorama internazionale. Questa settimana, in quest'interessante ciclo di vedute, vengono esposti i bei punti di Versaglia, della villa reale di Trianon e dell'Abbazia di St. Denis. Degne di menzione sono le fotografiche riproduzioni della cattedrale maestosa di Versaglia, gli splendidi saloni del reale castello, dimora dei re Luigi XIV e XV, le gallerie dei quadri e delle sculture, quelle dei duchi d'Orleans, la sala del Senato, il parco colle sue grotte e fontane zampillanti, l'aranceria, i suoi bacini, ecc., il salone degli specchi nel castello di Trianon, residenza estiva dei re di Francia, il tempio di Apollo, la torre di Marlborough ed il suo parco ridente e poetico.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 18 gennaio a tutto sabato 24 gennaio:

Nati: maschi 61, femine 51; totale 112. Espulsi morti: maschi 5, femine 6; totale 11.

Morti: maschi 65, femine 57, totale 122, di cui 83 a domicilio, 39 in ospitali e stabilimenti di ricovero.

Età dei morti: 0-1 anni 22, 1-5 anni 7, 6-20 anni 5, 21-30 anni 8, 31-40 anni 9, 41-60 anni 18, 61-80 anni 31, oltre gli 80 anni 7.

Cause dei decessi: difterite e croup 5, pertosse 1, altre infezioni 2, tisi polmonare 14, malattie infiammatorie degli organi respiratori 18, enterite 1, apoplessia 6, degenerazioni cancerose 1, debolezza senile 17, debolezza congenita 6, altre malattie 49, per suicidio 2.

Settimana corrispondente nel 1889: morti 147=47.75 per ogni 1000 abitanti.

Una levatrice condannata per procurato aborto. Anna moglie di Antonio Sumrada, servo di piazza (mostre verdi N. 6), aveva avuto nel corso del suo matrimonio ben 13 parti difficilissimi, e ciò per difetto fisico.

Di questi 13 parti solamente due figli rimasero vivi: un ragazzo ed una ragazza; gli altri quasi tutti avevano cessato di vivere al momento del parto, perchè più volte si dovette eseguire la trapanazione craniale del feto. Si fu con sua grande inquietudine quindi che la Sumrada si accorse nell'agosto scorso di trovarsi per la quattordicesima volta nello

---

IL BACIO D'UN MORTO.
Romanzo di G. Maldagur. (10)

Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.

— Grazie!... - replicò, accarezzando le mani di Olga. - Tocca a me adesso il dirvi che potete contare sicura sulla mia riconoscenza, e che in qualunque occasione mi troverete pronta sempre ad aiutarvi! Sì... amavo il signor di Morannes... Il nostro amore durava già da due anni... Ho combattuto a lungo... ve lo giuro... l'affetto che nutrivo per mio marito era ancora forte... benchè differente assai dall'altro...

— Un affetto figliale! — disse la fanciulla, con un sorriso ironico che neppure tentò nascondere — Oh! come l'uomo è sciocco e ingenuo! Già maturo, sposa una giovinetta, e non prevede quali saranno le tristi conseguenze di una simile unione!

— Io dovevo molto però al signor di Marcilley... Buono, generoso, leale, non meritava di essere ingannato e questo pensiero avrebbe dovuto difendermi, salvarmi...

— Salvarvi da che? — interruppe Olga — È forse possibile lottare sempre, sempre soffrire? Non viene forse il momento in cui le più nobili risoluzioni spariscono come nebbia al vento? E allora si soccombe! La passione vera, profonda, non è mai una colpa, non è mai un delitto, ha con sè una scusa possente, indiscutibile... Io lo so... perchè io pure ho amato... e anche il mio amore fu fatale.

Vi era tale espressione di intensa angoscia in queste parole, rivelavano un dolore così immenso, che Alida, turbata ancora dal ricordo di tutte le spaventose torture di quella tremenda notte, sentì in cuore una sincera pietà per la coraggiosa creatura che con la sua energia, il suo esempio la salvava, la rendeva alla calma, alla speranza.

— Bisogna essere filosofi a questo mondo! — proseguì l'istitutrice. — Una povera fanciulla come me lo sa meglio di chiunque altro. Il tempo cancella anche le più penose memorie... Tutto passa, tutto finisce... tutto fuorchè l'odio — mormorò con voce così debole che nemmeno giunse all'orecchio della sua interlocutrice.

Un leggero colpo bussato alla porta del salotto interruppe il colloquio delle due donne.

Alida impallidì: prima che con un gesto potesse farsi comprendere dalla signorina Raminoff, il conte di Marcilley entrava nella stanza.

— Come! già alzata? — esclamò stupefatto, avvicinandosi premuroso a sua moglie e abbracciandola. — Quale imprudenza!

— No — rispose la giovane donna tentando di sorridere, di vincere un senso di sgomento — Mi sento bene.

— Ah! lasciate che io vi sgridi! Siete in via di migliorare, questo lo ammetto, ma ahimè! non ancora guarita del tutto. Vi trovo molto pallida...

— Nulla, nulla... Un po' d'aria libera, un po' di sole basteranno a rimettermi in salute... Quando partiremo per Pacy?

— Appena il dottore lo permetterà.

— Non ho più bisogno dei suoi consigli.

— Ma siete troppo debole, troppo nervosa...

— Ebbene: il mare, la campagna, ecco il rimedio più efficace per me. Sento proprio la necessità di uscire, di respirare... Fra queste mura si soffoca!

E spalancata la finestra, si appoggiò al davanzale.

Senza ribattere sillaba il conte parve rassegnarsi alla volontà di Alida.

Non irritarla, non contraddirla e nella misura possibile accondiscendere ad ogni suo desiderio: ecco l'ordine imposto dal medico e al quale si sottometteva.

Quella giornata passò per la signora di Marcilley in una continua alternativa di calma e inquietudini: ma all'indomani si sentì più forte. L'energia aveva preso il sopravvento sui nervi, e oramai sperava di sostenere impassibile qualunque emozione.

Contrariamente al piano stabilito, la partenza era stata ritardata di qualche giorno, causa diverse riparazioni intraprese laggiù, al castello di Pacy e non terminate ancora.

La contessa Alida, del resto, non pareva più tanto smaniosa di allontanarsi da Parigi. Desiderava prima avere dei ragguagli per lei di un'importanza massima, sapere per esempio, se nessuno sospettava la verità.

Strano!

I giornali, sempre così pronti ad afferrare al volo le notizie, anche se insignificanti, non avevano detto nulla ancora in proposito; neppure il più piccolo accenno al cadavere, stato trovato sul marciapiede della via Messine!

Dal palazzo Morannes, così vicino a quello dei Marcilley, non una parola rivelatrice era giunta, come pure non uno dei soliti frequentatori, amici della famiglia, mostrava di conoscere il lugubre avvenimento...

Due mattine dopo, la contessa, prendendo a pretesto una visita ai suoi poveri, uscì di casa, sola, ricusando qualunque compagnia.

Giunta al principio della via Courcelles volse intorno una rapida occhiata, come in cerca di qualcuno.

Il posto dove abitualmente si collocava Onesimo Vadrille era vuoto; nè si vedeva nemmeno la seggiola di paglia, sopra la quale si sedeva durante le ore di aspettativa o riposo, e che, capovolta, serviva a spiegare la sua assenza per qualche commissione.

Traversata la strada, la signora di Marcilley, come spessissimo aveva fatto in quei due anni, entrò nella porticina che i lettori già conoscono, e salì le scale.

Quando fu al quinto piano, innanzi all'uscio in fondo al corridoio, lo spinse con mano sicura, pratica oramai delle abitudini, certissima di trovarlo come al solito semplicemente socchiuso.

Accostate alquanto le persiane, calata la tenda di percalle bianco a fiorami, nella stanza regnava una mezza oscurità.

Sul letto, disfatto, colle coperte in disordine e i guanciali molto rialzati, giaceva un uomo...

— Papà è ammalato — disse sottovoce Lillina — movendo incontro alla contessa i begli occhi rossi di pianto. — Venite, signora... la vostra presenza gli farà bene!

— Ammalato! — esclamò Alida, avvicinandosi sbigottita. — Cos'ha?

— Smania di continuo... pare che soffochi, e si lamenta di un forte dolore al petto..

— Perchè non chiamare subito un medico?

— Venne, e anzi ritornerà fra poco.

— Cosa disse?

— Che la malattia è molto grave..

La faccia del vecchio era accesa, il suo respiro rantoloso.

— Come, quando ha preso questo male?

— Ah! il povero papà lo sa benissimo! L'altra mattina, proprio appena l'alba, e mentre noi dormivamo ancora, vennero a chiamarlo perchè trasportasse un baule assai pesante... Di ritorno a casa, stanco, sudato, ebbe l'imprudenza di bere due o tre bicchieri di aqua gelata. Cominciarono presto i primi sintomi della febre e del dolore e aumentando sempre più l'una e l'altro si mise a letto.

— Non è vero, mio buon papà?

Vadrille aprì gli occhi.

— La contessa! — mormorò tremolando.

Poi, dopo un breve silenzio:

— Lillina — soggiunse, sollevandosi a fatica — va nella tua stanza... va cara... e bada che nessuno entri qui finchè non chiamo!

Allontanatasi la bambina, non appena rimasti soli, Alida si lasciò cadere sulla seggiola accanto al capezzale dell'ammalato.

— Signora — disse questi — sono perduto... irrevocabilmente perduto.

La giovane donna sentì un brivido per tutta la persona.

— Ah! non parlate così, ve ne scongiuro.

— Per me è finita... quell'aqua mi ha agghiacciato il sangue.

Colla gola stretta dall'angoscia si chinò verso di lui.

— Fu ritornando a casa... che l'aveto bevuta?

— Sì — e compresi subito che doveva essere il colpo di morte.

— Sono io, io la causa!

— Non ripetete mai più simili parole, signora contessa... scacciate tale pensiero. Prima o poi bisogna arrivarci tutti a questo passo, e ho tanto sofferto dacchè sono al mondo... che desidero andarmene laggiù... al camposanto... a riposare vicino alla mia povera moglie. Più volte prometteste che in caso di disgrazia i miei piccini avrebbero trovato in voi una seconda madre... Lo rammentate?

— Sì.

— Ebbene, rinnovate ancora la promessa e morirò contento.

(Continua)

stato di gestazione, perciò onde scansare il rinnovarsi di quei dolori già sofferti in precedenza, decise di far morire il frutto del matrimonio e di abortire. Per questa bisogna essa si rivolse dapprima alla sua consueta levatrice Amalia Merlo, pregandola di insegnarle il mezzo di abortire senza pericolo di morire. La Merlo la rimproverò per la domanda fattale e la consigliò a desistere da quella idea criminosa, e dal canto suo la Merlo si rifiutò di prestarsi all'opera.

La Sumrada si recò a supplicare il dott. Liebmann perchè le volesse dare lui il mezzo di abortire e naturalmente qui trovò altre ripulse e di più una lavata di testa.

Disperata, la Sumrada, dopo essersi rivolta invano ad altre donne, ricorse finalmente alla levatrice Lucia ved. Calvi, rimaritata in Antonio Stolfa, di anni 68, da Momiano, che abitava in via Stadion, la quale, donna avidissima, non seppe resistere alle insistenti preghiere della Sumrada e si prestò a ciò che voleva. Si convenne che per l'opera e la fatica che le presterebbe, la levatrice sarebbe stata pagata con f. 10; la stessa Stolfa raccomandò poi che della cosa non parlasse ad anima viva, promettendole che l'aborto sarebbe riuscito felicissimo.

La Sumrada non solamente aveva deciso di abortire per scansare i dolori del parto o per tema di morire, ma anche perchè afflittissima di vedere la sua figlia Carlotta — una bellissima sartina bionda, di 16 anni — prossima al parto.

Convenuto sul da farsi, un giorno dello scorso novembre la Stolfa si recò in casa della Sumrada al N. 4 di piazza del Ponterosso, ove le due donne si rinchiusero nella stanza da letto. Qui la Stolfa compì la sua prima operazione, con ferri del mestiere e siringhe, che ebbe per effetto di provocare una forte emorragia.

La Carlotta, figlia della Sumrada, accortasene, le domandò la ragione. In tutta segretezza la madre confidò alla figlia ciò che avveniva, rassicurandola però che nulla di grave le sarebbe sopraggiunto e quindi mantenesse la più scrupolosa segretezza. Nel tempo stesso la levatrice, affine di agevolare l'aborto, somministrò alla sofferente dei medicinali che teneva nella sua officina e precisamente della *secala cornuta*, contenente dell'olio etereo, sostanza che viene prescritta esclusivamente dal medico nei parti lenti, e inoltre un decotto di *sabina*, foglie recentemente raccolte, medicinale questo che viene adoperato dai medici in casi speciali, velenoso, perchè produce delle ulcerazioni all'intestino.

Dopo la quarta visita della Stolfa, la Sumrada cadde ammalata gravemente e fu costretta a starsene a letto.

Vedendo che forse la Stolfa si era ingannata nelle rosee previsioni di un aborto felice, la Sumrada chiamò al suo letto la propria levatrice Amalia Merlo, affinchè la assistesse, ma questa, indovinato ciò che era avvenuto e vista la gravità del male in cui versava la Sumrada, chiamò il medico dott. Mazzorana, il quale sulle prime rimproverò la Merlo di avere aspettato tanto per chiamare l'assistenza medica, ritenendo che si trattasse di un aborto naturale, al quale non essendo state date tutte le cure necessarie, era subentrata l'infezione del sangue.

Non volendo poi che la Carlotta avesse a partorire mentre la madre trovavasi sofferente a letto, fece trasportare l'ammalata all'ospitale il giorno 30 novembre.

Ignaro della causa reale dell'aborto e della sofferenza della moglie, Andrea Sumrada, di 44 anni, rimproverava acerbamente la figlia che l'unica causa delle sofferenze della madre erano i dispiaceri da lei procurati per essersi essa Carlotta lasciata sedurre.

Seccata da quei rimbrotti finalmente la figlia decise di mettere in chiaro la faccenda, spiattellandola per lungo e per largo.

Il dottor Mazzorana, venuto a cognizione di questo fatto e visto in realtà che le condizioni dell'ammalata erano anormali, fece immediato rapporto all'autorità.

Il giorno 4 dicembre, il giudice istruttore raccoglieva la confessione della moribonda Sumrada, nella quale questa raccontava il movente che l'aveva spinta al desiderio dell'aborto, che disperata aveva supplicato la Stolfa di esaudirla e che questa finalmente si prestò verso il compenso di 10 fiorini ed a condizione che non venisse palesata; che oramai ella era amaramente pentita, non credendo di aver commesso un atto criminoso e conchiudeva chiedendo perdono per la levatrice, la quale aderì spinta dalla compassione e dalle sue disperate preghiere.

Il giorno dopo, 5 dicembre, la Sumrada era cadavere.

La Stolfa venne subito arrestata e nella perquisizione fattale in casa le venne sequestrata una borsa la quale conteneva una sonda, una pera ed altri ordigni in pessimo stato, lordi, arrugginiti.

Ora l'infezione del sangue che contribuì alla morte della Sumrada venne ascritta alla poca pulizia che la Stolfa manteneva nei suoi ordigni, i quali dovevano essere sempre in buono stato e disinfettati; egli è perciò che Lucia Stolfa dovette ieri rispondere del duplice reato di correità nel crimine di procurato aborto e del delitto contro la sicurezza della vita.

E' una donna, l'accusata, di mezzana statura, grossa e tozza, faccia volgare, coperta da un ampio waterproff, orlato di pelliccia, il capo ha coperto da un fazzoletto di lana nero, ricamato, tiene pure un manicotto di lunghi peli neri.

Sembra in realtà una fattucchiera.

Viene esaminata:

— La xe vignuda de mi a pianzer tuta disperada - essa dice - la se ga butà in zenocion a suplicarme che la se mazza, che la se copa, cussì me ga fato passion, ma no credevo che ghe vignarà de morir.

Pres. Quante volte ha adoperato lei la siringa?

— Una volta sola go doprà la siringa, una unica volta.

— Poi le ha fornito dei forti stimolanti, sono stati pure sequestrati in casa sua dei medicinali velenosi e precisamente della *secala cornuta* e *sabina*, medicinali che lei ha fornito alla defunta e furono trovati pure nella sua casa.

— No signor; mi go vudo sempre dela *cornuta* ma solo un iozzo che dopravo quando no podevo 'ver subito el dotor.

— Lei però nei primi esami negava sempre.

— Mi son confusa... dopo la *influensa* no me ricordo; se savevo..

— Per le sue prestazioni ha ricevuto 2 fiorini?...

— Gnente, gnente, sior, diese, trenta soldi.

— Anche questa circostanza lei negava.

— Negavo... cossa la vol signor... iero insempiada.

Alla teste Carlotta Sumrada, d'anni 16, figlia della defunta, la quale depone in conformità all'accusa, narrando di quattro visite ecc. ecc., l'accusata, dice:

— La guardi che la ga un'anima sola la sa!

— La tasi — risponde la Carlotta, — la me ga assassinà la mama.

Antonio Sumrada, il marito, non sapeva nulla dell'aborto; la moglie si lamentava che soffriva molta febbre.

Pres. Conosceva lei la Stolfa?

— La go vista sta *mascara nera* quando la xe vignuda davanti la porta a domandar come la sta.

Viene udito pure Giuseppe Sumrada di 50 anni, legatore di libri, il quale depone ciò che ha inteso.

Viene data poi lettura dei deposti di Amalia Merlo, Catterina Melich, Maria Josel, le quali depongono che la defunta lamentavasi sempre dei parti difficili che essa era costretta a subire. Si legge pure il deposto del dott. Liebmann, il quale narra che vengono da lui molte donne a domandare di abortire, domanda di cui esse non comprendono la gravità. Poi si legge il deposto della moribonda Anna Sumrada fatto al 4 dicembre. E vengono letti i deposti di Luigia Pinter, Carolina Tougan, Angelo Cozzio, che informano dell'indole e del carattere della levatrice.

Le informazioni la dicono donna dedita al lenocinio per avidità di lucro, che nel l'80 subì un processo per correità di esposizione d'infante, ma che venne assolta; del resto è incensurata.

Il dott. Mazorana non sa precisare e così pure la perizia, se l'infezione del sangue possa essere avvenuta mediante il ferro adoperato o per altre cause consimili.

In seguito alle risultanze processuali la Stolfa viene condannata ad 8 mesi di carcere ed assolta dal delitto contro la sicurezza della vita.

La difendeva l'avv. dott. Cavazzani.

Teatro Comunale. La serata d'onore del tenore signor Francesco Tamagno è riuscita come doveva riuscire: splendida per concorso di publico, e per le feste fatte all'eminente artista.

Gli applausi all'indirizzo del rinomatissimo tenore incominciarono subito al suo presentarsi nel primo atto del *Guglielmo Tell*, si mutarono in vere ovazioni dopo il *tersetto* e la *cabaletta* dell'atto quarto.

Del terzetto, tra un uragano d'applausi egli replicò la frase *al campo volo*, detta meravigliosamente, emettendo tre splendidi *si naturali* di rara potenza e bellezza.

Eseguì pure festeggiatissimo, il duetto del *Guarany* in unione alla sig.a Pe.i; dopo il quale gli vennero offerte quattro bellissime corone d'alloro, dono della direzione teatrale, del palcone di destra, una trapunta in oro dai soci del palcone del Lloyd, una corona d'argento ed un vaso di molto valore artistico.

Furono pure applauditi il Pignalosa, la sig.o Peri, il Salmasi ed il distinto m.o Pomè dopo la sinfonia.

Teatro Filodrammatico. *Sior Todoro brontolon*, il capolavoro goldoniano così pieno di vita e di umorismo, ha divertito assai ieri a sera il publico non numeroso. La recitazione fu assai spigliata, quantunque il Privato nella parte del protagonista non riesca del tutto a ritrarre il vero tipo, ideato dal Goldoni, causa principale che sulla scena, come nella vita reale, egli non invecchia dovutamente.

Molto bene le signore Borisi e Brunini-Privato ed il signor Corazza.

Venerdì avrà luogo la beneficiata della simpatica e brava attrice signora Brunini-Privato, con un variato programma in cui fra altro figurano: *Nobiltà de undes'onse* di de Biasio, e la canzonetta del maestro Zingerle: *Cara la mia Nineta* su parole di Riccardo Pitteri, cantata da Guglielmo Privato.

Anfiteatro Fenice. Alla *Maria Stuarda*, che si dava in occasione della beneficiata della signora Micheletti, il publico non intervenne molto numeroso; in cambio la seratante si ebbe parecchi applausi e l'omaggio di un elegante gruppo di fiori.

Oggi beneficiata dell'attore caratterista signor Silvio Micheletti col dramma spettacoloso *Andrea il minatore*, che il manifesto dice nuovo per queste scene.

Prima del veglione. I caffè di piazza Grande, quello *Alla Stella Polare* e qualche altro erano iersera, fra le nove e la mezzanotte, in grande animazione e popolatissimi di gente - fra cui un visibilio di signore - raccoltasi con una certa religione di consuetudine per *vedere le maschere*, le quali prima di recarsi al veglione del Politeama (il penultimo) facevano la solita *via crucis* dei Caffè e dei *Restaurants*. Ne entravano infatti, a frotte rumorose, qualcuna canticchiando il *Vado al veglion stasera*, più che mai di viva attualità. Il Corso, le via Sant'Antonio, del Canale e di seguito fino all'Aquedotto presentavano un'orgia di colori vivaci. Il veglione, a giudicarne così dalle previsioni deve riuscire animato. Ma lasciamo la parola al relatore reduce dal

Politeama Rossetti. Molta gente e molte maschere, questa notte, al Politeama e molto brio.

Tra le maschere che si disputavano il premio vi erano un *Girasole*, un *Plebiscito* con veste bianca, a strisce rosse e verdi, una bandiera che recava da un lato una mezza luna su fondo verde, dall'altro il sole di Persia. La più elegante e la più bella era una donnina alta e snella, con parrucca a treccie bionde; un cerchio di oro sul capo indicava il suo essere con la scritta dorata: „La preghiera". Concorrevano pure al primo premio delle *pierrettes* belle e graziose, ma non tali da concorrere ad un premio.

Fuori concorso ve n'erano pure di belline; tra le quali una formosa *Scossese* molto carina, in compagnia di una snella *moschettiera*; una bellissima ed elegante *donna avvocata* che indossava la toga rossa e sopra la parrucca candida, inanellata il cappello avvocatesco; un *Mefistofele* femina, grazioso, in rosso; parecchie *Carmen*.

Quello che attirò maggiormente gli sguardi del publico si fu il combattimento sostenuto da quattro *guerriere* completamente in bianco, due delle quali recavano sugli scudi cartacei la scritta: *Linfa Koch* mentre sugli altri due era scritto: *Lupus*. Il combattimento incruento, diretto con ispeciale fatica dal maestro Kostner, si risolse con la vittoria della linfa Koch, sopra il Lupus; vittoria che venne applaudita fragorosamente dagli astanti.

Ad aumentare il brio si precipitò nella sala una comitiva di maschere composta di un *Arlecchino*, un *Pantalone* e di parecchi *pierrots*.

Un piccolo incidente in uno dei corridoi superiori: Il sig. L. viene apostrofato da un'elegante maschera; il sig. L., adirato, strappa la larva dal volto della maschera e scopre in essa la propria consorte. Un ispettore degli agenti pose fine al piccolo incidente.

Il primo premio - destinato ad una *pierrete* o ad un *arlecchino* - non fu aggiudicato ad alcuno, non ritenendosi degna nessuna delle maschere concorrenti. Il secondo premio toccò alla *Preghiera*. In via eccezionale poi venne data in premio una bandiera alle quattro candide *guerriere*.

Disgrazia durante il lavoro. Ieri, mentre era intenta al proprio lavoro nella fabrica Modiano, la giovinetta di 14 anni Giuseppina Mosettich, abitante in via del Molino a vento N. 64, ebbe il dito medio e l'indice della mano destra triturato da un ingranaggio e dovette ricorrere alle cure dell'ospedale, ove fu ricoverata nel quarto ripartimento.

Rissa. - Orecchio tagliato. Nel quarto ripartimento dell'ospedale venne accolto ieri certo Antonio Depolli, carpentiere, d'anni 29, abitante in via Britz, N. 406, al quale, in una rissa di cui non volle far conoscere i particolari, poichè, a quanto disse, era completamente ubriaco, era stato tagliato l'orecchio destro da un colpo di coltello.

Un osso in gola. Ieri verso il meriggio, mentre una donna stava pranzando, nel masticare un pezzo di carne, un osso le si conficcò nella gola minacciando di farla restare soffocata. La poveretta, che andava smaniando, fu accompagnata alla farmacia Manzoni, da dove venne poi consigliata a recarsi all'ospedale, ciò che fu fatto.

Ragazzo caduto. Un ragazzo di 10 anni, ieri mattina, percorrendo la via della Tesa, sdrucciolò sul ghiaccio e nel cadere a terra riportò una lesione al ginocchio destro. Ricorse alle cure della farmacia Manzoni dove venne medicato.

Domestica caduta. È una domestica caduta, ma la sua non è una caduta domestica. Ella cadde, invece, in piazza del Ponterosso, dove il transito, causa lo scirocco, è alquanto sdrucciolevole, e fu sì disgraziata da fratturarsi la tibia destra. La ragazza, ch'è certa Rosa Vuga, d'anni 19, abitante in piazza Grande N. 2, venne trasportata all'ospedale e quivi fu accolta nel quarto ripartimento.

Un povero epilettico. All'ambulanza dell'ospedale civico presentavasi ieri al primario dott. Canestrini il villico Paolo Zoch, d'anni 39, abitante al N. 91 di Barcola, per assoggettarsi ad una cura relativa ad una malattia nervosa. Durante lo esame medico, il paziente venne colto da un assalto epilettico sì violento che ci vollero otto infermieri per rattenerlo; egli venne accolto poi nelle sale d'osservazione.

Piccolo incendio. Ieri, ai tre quarti dopo mezzodì, l'appostamento dei vigili dietro il Magistrato civico veniva avvertito da certo Federico Maestro che da un locale al pianterreno della casa N. 2 di via del Volto, servente per ripostiglio di libri ad uso di certo Giuseppe Finzi, usciva del fumo. Recatisi sopra luogo assieme al luogotenente Caputto, i pompieri videro trattarsi soltanto di uno straccio incendiatosi che aveva sviluppato poca fiamma e molto fumo. Il piccolo incendio però era già stato spento dai casigliani; nessun danno.

Accidenti toccati a... rotabili. Iermattina verso le 10 e mezzo un carro carico di *bordonali* si dirigeva verso il Porto nuovo, quando s'incastrò con una ruota nelle rotaie e nello sforzo per cavarsi di là, la ruota si spezzò, perciò si inchinò da un lato. Il carico, essendo bene assicurato con catene, non si rovesciò. Proveduto alla sostituzione della ruota spezzata, il carro potè proseguire la sua via.

Egual sorte toccò alle 11 alla riva del Sale ad un carro carico di rotaie di ferro, destinate ad essere imbarcate sul piroscafo *Barone Pino*, in partenza per la Dalmazia. Anche qui, con un po' di tempo e di fatica si riparò all'accidente.

Un altro carro, carico di legno campeggio, tirato da un cavallo, scendeva la via Madonna del mare, quando ad un tratto si spezzò una briglia; il cavallo, non più frenato, prese l'aire e fu soverchiato dall'abbrivio del carro, cosicchè animale e veicolo stavano per dare di cozzo nell'angolo della via Tigor; ma il carradore fu lesto a saltare dal carro e ratto riuscì a sviare il cavallo, perciò il pericolo fu evitato. Il carro però scheggiò il basamento di pietra della scuola magistrale.

Suocera terribile. Eppoi ci saranno di quelli che tenteranno di riabilitare le suocere! Ieri una suocera più terribile delle altre, trovato litigio con la propria nuora, che è certa Elena Vecchiet, d'anni 42, la gettò a terra e la colpì con calci e con pugni all'occhio sinistro in guisa da cagionarle molteplici lividure. La poveretta dovette ricorrere alle cure dello spedale ove il medico d'ispezione le rilasciò pure un certificato di lesione corporale, armata del quale, la nuora è probabile farà i suoi passi contro quella indemoniata di una suocera!

L'amico dell'uomo. Dal cortile di una casa di via Giuliani, ieri alle 12 e un quarto, un cane di guardia, avvinto alla catena, non si sa come, riuscì a svincolarsi ed a fuggire, ed una volta che fu in istrada, assalì il ragazzo undicenne Vittorio Rimaboschi, abitante in Campo S. Giacomo e lo morse in modo grave alla coscia destra e al ventre.

Il povero ragazzo dovette essere trasportato nella farmacia di S. Giacomo, dove il signor Mizzan gli prestò le cure necessarie. Del fatto venne reso edotto il Commissariato di S. Giacomo.

Ladro colto sul fatto. Un giovanetto di 16 anni, certo Giovanni S., da Reggio Calabria, ieri alle 9 ant. entrava di soppiatto nel cortile di una casa di via Broletto e vedendo due lenzuola, stese all'aria aperta, ne tolse uno, con il quale pensò di partire come era entrato. Alcune donne però che lo avevano veduto commettere il furto si posero a gridare: *ferma! ferma!* — sicchè raccomandandosi alle gambe il mariuolo si pose in fuga gettando lungi da se il magro bottino.

Più tardi però le guardie di San Giacomo lo arrestarono.

Due piccoli amanti delle forme. L'uno ha 13 anni e l'altro ne ha 9: nel primo l'amore per le forme è giustificato perchè è un apprendista calzolaio, l'altro è apprendista tappezziere, ma divide la simpatia del suo amico. Ambidue, di comune accordo, con ingegnoso pretesto carpirono al fabricatore, di forme da calzolaio Francesco B., in via del Farneto N. 30, parecchie di queste ultime del complessivo valore di fiorini 9.85.

Un fazzoletto, uno scialle, un pezzo di ferro e una cassa di melarancie. In Corso, ierilaltro nel pomeriggio una signora venne derubata, con un destro colpo di mano, di un fazzoletto da naso. Il ladro venne tosto arrestato. Egli è il marinaio disoccupato Giovanni B., d'anni 16, da Pola.

— Iermattina, alle otto, in piazza delle Legna, la fruttivendola Antonia Picerich, abitante in via della Ferriera N. 128, venne derubata di uno scialle del valore di fior. 3. Il ladro si diede alla fuga e non potè essere raggiunto.

— Venne arrestato nel pomeriggio di ieri, al Porto Nuovo, il facchino Tomaso H., da Adelberga, d'anni 55, perchè trovato in possesso di un pezzo di ferro di provenienza furtiva.

— Un sordomuto ieri, al molo S. Carlo, venne arrestato perchè aveva rubato una cassa di melarancie del valore di quattro fiorini.

I pugni d'un facchino. Il fondo Ralli è un campo destinato a spettacoli di forza e forse per questo il facchino Antonio P., d'anni 39, da Gorizia volle dar saggio ierilaltro della vigoria dei propri muscoli percotendo brutalmente il sarto Luigi N. che abita in via del Molino a Vento N. 1. Le guardie però pur ammirando la sua abilità nel pugiliato, lo condussero a darne saggio migliore... *altrove*.

Regali amorosi. In via delle Aque l'altra sera, il facchino Nazario P., d'anni 26, da Capodistria, per futile motivo percoteva a pugni la propria amante Caterina P., d'anni 25, da Piave di Cadore, abitante in via Irenee. Questi regali amorosi ricambiarono le guardie procurandogli un viaggetto... non di nozze, fino agli arresti di via Tigor con biglietto di sola andata.

Per minacce. Il giornaliero Pietro I., d'anni 18, da Trieste, venne arrestato ieri mattina alle dieci perchè minacciava nella vita il facchino Vincenzo L., abitante in via San Marco N. 14.

Arresto di un vagabondo ricercato per furto. Le guardie di p. s. di San Giacomo arrestarono ieri in quel rione, mentre gironzava a casaccio, il già stalliere ed ora vagabondo Giuseppe K., d'anni 16, da Raciże, perchè ricercato dalle autorità di Trieste e da quelle di Fiume per vari furti commessi.

Ogni giorno una. Una signora sonando al pianoforte è invitata ad eseguire una marcia funebre.

— Quale? - chiede la pianista.

— Una qualunque - le si risponde - basterà il tocco delle vostre mani per ottenere un effetto completo.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO ARMONIA. Compagnia Ernesto Rossi (Ore 7 1/2) «Re Lear».
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago-Privato (ore 8) «L'onorevole Campodarsego».
ANFITEATRO FENICE. Compagnia Micheletti-Pezzaglia. (Ore 7 1/2) «Andrea il minatore».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 27 Gennaio. Berlino fermo 176 1/4, Rubli 236.40, Vienna serale 308 5/8, chiusa 308 3/4, metalliche sostenute 91.65, Ungheresi 100.95 e 104.25, ferrate 246 5/8 e 131.62, turchi 36.90. Anglo ferme 168.30, Nap. 905, Marchi 56.13 febbraio. Da Parigi Borsa invariata, francese 95.62, Ital. 92.55, Banche ferme 623 1/4. Qui 92 1/8 a 92 3/8.

Listino. — Napoleoni 9.04— a 9.05— Zecchini 5.32 a 5.34. Lire sterline 11.36 a 11.38, Londra 114.— a 114.30 Francia 45.10 a 45.25. Italia 44.45 a 44.70 Banconote italiane 44.55 a 44.70. Banconote germaniche 56.— a 56.20, Rend. austr. in carta 91.45 a 91.65. Rendita ungh. in oro 4% 104.20 a 104.40, detta in carta 5% 100.65 a 100.85 Credit 308.— a 309.— Rendita ital. 92 1/8 a 92 3/8, Lotti turchi 36.35 a 36.75 Serbi 3% 37.— a 37.50, Serbi nuovi 5.— a 5.40, Croce rossa italiana 13.25 a 13.75.

Francoforte 27. (Borsa serale). Credit 273.50 Staatsbahn 219.75 Lombarde 116.50. Calma.

Parigi 27. (Boulevard.) Francese 95.51, Italiana 92.57, Ottomana 623.43 Ungh. —.— Sostenuta.

Londra 26. (Chiusa) Consolidati 97.01 Lombardi 12.03 Argento —. Spagnuola 76 1/4 Italiana 92.— Aust. eff. —.— Aust. oro 96, Egiziane 97 1/2 Cambio su Vienna 11.59 Sconto di piazza —.— Ferma.

CAFFÈ. *Amburgo 27.* Santos good average per Gennaio 82.50, Marzo 79.25, Maggio 77.75 Sost.o.

Amburgo 27. Rio ord. loco 74—79, reale 81—83, buono 84—87.

Nuova York 27. (Apertura) Rio per consegne future, 15 in ribasso, sostenuto.

Havre 27. (Chiusa) Santos good average, per mese corrente per 50 chilò a fr. 102.50, Maggio a fr. 98.75.

COTONI. *Liverpool 27.* Importazione 18975, Vendita 6000, Tenders in Dochets —— Balle. Mercato calmo. — Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Gen. —— Gen.-Feb. 5 5/64, Febraio-Marzo 5 5/64, Marzo-Aprile 5 7/64, Aprile-Maggio 5 10/64, Maggio-Giugno 5 13/64, Giugno-Luglio 5 15/64, Luglio-Agosto 5 18/64, Agosto —.—, Agosto-Settembre 5 19/64, Settembre —.—, Settembre-Ottobre —.—.

FARINA. *Parigi 27.* 12 Marche mese corrente 59.75, per Febraio 59.60, sost.o, 4 mesi da Marzo 59.50, 4 m. da maggio 59.25. (Tempo bello.)

OLIO. *Parigi 27.* Ravizzone mese corr. 64.50 per Febraio 64.50, calmo, per 4 mesi da Marzo 66.25, per 4 mesi da Maggio 66.50.

Napoli 27. Gallipoli contanti 77.03, Marzo 77.61, Maggio 77.89, Agosto 78.76, cons. future 78.91. - Gioia contanti 76.71, Marzo 76.85, Maggio 77.11, Agosto 77.37, cons. future 76.32.

PETROLIO. *Brema 27.* Loco 6.65. Calmo. *Anversa 27.* Loco 17 5/8. Calmo.

SPIRITO. *Parigi 27.* Mese corrente 37.25 per Febraio 37.50, sost.o, 4 mesi da Maggio 39.75, 4 ultimi mesi 39.25.

Berlino 27. Loco 49.60 per Gennaio-Febraio 48.80, per Aprile-Maggio 49.10.

ZUCCHERO. *Parigi 27.* Greggio da 88° disp. 33.50 sostenuto, Bianco per m. corr. 36.—, per Febraio 36.10 calmo, 4 mesi da Marzo 36.75, 4 mesi da Maggio 37.25. Raffinato 105.50 a 106.—. *Londra 27.* Java à sc. 15.25 calmo. Rape gr. à sc. 12.?, calmo.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco

I Viglietti della grande lotteria
OSPIZIO MARINO
si vendono a 50 soldi presso la Banca e Cambio Valute
GIUSEPPE BOLAFFIO.
Ogni serie completa da 100 Viglietti deve fare **almeno** una vincita sicura.

Ricercasi quartiere composto di tre stanze camerino, cucina, vicino Giardino publico. Indirizzo «Piccolo» (1838)
Ricercansi mobili, armi, casse forti, altri oggetti. Via Vitelli 2 (1839)
Ricercasi maestro o maestra francese ed inglese per un signore. Offerte sub «Tedesco» al «Piccolo» (1829)
Ragazzina dai 14 ai 15 anni trova pronta occupazione nella Tipografia Werk. via Nuova 21. (20)
Persona attempata, che conosce italiano, tedesco, ungherese, cerca occupazione presso qualche magazzino. Indirizzo al «Piccolo» (1883)
Giovane corrispondente, pratico lavori scrittoio e magazzino, conoscente tariffe ferroviarie cerca migliorare posizione. Pregiate offerte al «Piccolo» sub «Attivo» (1836)
Giovane per negozio terraglie ricercasi. Indirizzo «Piccolo» (1815)
Una signora desidererebbe entrare quale governante presso buona famiglia per educare figli piccoli, e brava anche come sarta di bianco e lavori domestici. Scrivere «A. B.» fermo posta Pola (1831)
Tedesco italiano, insegna Prof. Gernè, via Carintia 25. (1819)
Affittasi stanza bene ammobiliata per due persone con o senza costo, Via Maiolica N. 11, piano terzo. (1842)
Affittasi stanza-costo o senza, centro. Indirizzo «Piccolo» (1837)
Stanza bella, tranquilla, affittasi piazza Barriera vecchia N. 6, I piano. 1782
25 fior camera-costo, centro. Indirizzo «Piccolo» (1821)
Vendesi Negozio commestibili di primo rango, posizione sicurissima. Indirizzo al «Piccolo» (1773)
Vendonsi mobili usati. Indirizzo «Piccolo». (1827)
Vendesi biciclo 54. Indirizzo «Piccolo». (1841)
Cedesi spaccio vini, birra, con mobiglie o senza. Indirizzarsi Caffè Armonia. (1834)
Biblioteca di circa 700 volumi, compresa vetrina, vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo «Piccolo» (1835)
Torchio piccolo usato per uva cercasi. Offerte al «Piccolo» sub «Torchio» (1828)
Smarrito cane da caccia mantello bianco. L'onesto trovatore è pregato portarlo in magazzino via S. Nicolò 4. (1830)
M. M. C. Perchè cercate sempre d'amareggiarvi l'esistenza con supposizioni prive della minima base? Quanto vi comunicai è cosa che intraprendete voi, tutto il mondo, perciò non è ragione di vederci un secondo fine. Siate ragionevole, non procuratevi da voi stessa dei dolori che già la vita per sè stessa è abbastanza triste. (1882)
Bevi. Divertito bene! Scrissi. (1840)
Per signorine Oggi invece di domani lezione ore 4. Chiozza 5. (1828)
Per bambini ore 6, lezione danza Chiozza 5. (1823)
Verderber e C.° via Nuova 14. Vedi «Piccolo della Sera.» (1099)
Fiori freschi sempre grande assortimento, assume qualunque lavoro per Teatri, balli ecc. Addobbi con piante proprie Serre. Prezzi miti. Rossi, Corso 8. (1401)
Calli sradicati in breve tempo col callifugo. Farmacia Rovis 1752
China al Marsala, ottimo ricostituente, rinforza lo stomaco, favorisce la digestione. Farmacia Rovis. 1752
Non più tosse Polvere balsamica pettorale. La scatola soldi 30. Farmacia Praxmarer. Piazza Grande 1699
Rinomata pella sua efficacia l'Essenza stomatica Piccoli vendesi nelle farmacie di Trieste a soldi 14 la flaschetta.

Dott. ERMANO MASCHKE
Medico-Chirurgo
Specialista per le malattie della pelle e del sistema uro-genitale.
ORDINA
Piazza S. Giovanni N. 4, II. p.
dalle 12-2 e 6-7 pom.

FERRO-CHINA BISLERI
Milano - FELICE BISLERI - Milano
Cura del sangue
Ogni bicchierino contiene 17 centig. di ferro perfettamente sciolto
Bibita all'aqua seltz e soda
Esclusivo per la vendita all'ingrosso CARLO ZANETTI, TRIESTE. - Vendesi in tutte le farmacie.

INVITO
tutti gli sposi di qui e di fuori visitare i miei grandiosi **Magazzini Mobiglie, via Farneto N. 10,** ove troveranno scelta unica **stanze da letto, da pranzo,** e **quantità altre mobiglie** a prezzi ridottissimi, da non temere concorrenza. Spedizioni franche da dazio.
Devotissimo
B. RUZZIER.

DICHIARAZIONI
DOGANALI
CARTA DI BUONA QUALITÀ
per più migliaia f. **3.50** al migliaio
Per mille pezzi soltanto fiorini 4
Lavori commerciali d'ogni genere a prezzi miti
Tipografia Werk, Via Nuova 21.

Grande Stralcio
Barriera N. 15
TABELLA ROSSA

FINTA TELA la pezza	f.	1.80
TELA PURO LINO la pezza	»	2.80
TELA CORAME al metro	»	—.24
CHIFFON fino per camicie al metro	»	—.24
FUSTAGNO greggio rigato alto, al metro	»	—.24
PIQUET bianco con pelo, al metro	»	—.32
FLANELLA colorata, greve, al metro	»	—.60
COPERTE di lana, grevi	»	2.—
COPERTE fine di lana agnellina	»	6.—
PALETOTS per uomo	»	8.—
BISMARK per uomo	»	9.50
CALZONI grevi per uomo	»	2.80

Grande ribasso di tutte le merci d'inverno

AVVISO.
La *Banca sovvenzioni* sopra effetti publici **via delle Legna N. 1** avverte i P. T. Signori che col giorno ***22 gennaio a. c.*** ha chiuso definitivamente gli affari d'impegno e le parti interessate potranno ritirare gli effetti depositati sino il **31 Marzo 1891** giorno in cui avrà termine qualsiasi operazione.

Linea celere O. F. Gollcher & Sons
MALTA
Il Vapore Inglese A. I. al Lloyd
„L'ISLE ADAM"
Capitano GIUS. INGUANEZ
arriverà per li 29 corrente circa e caricherà direttamente per
Malta, Tunisi e Tripoli
assumendo pure merci con polizze dirette per **Bengasi, Gerba, Gabez, Sfax, Mehdi, Monastir, Susa, Benzert, La Calle, Bona, Philippeville, Algeri, Orano, Tangeri (Marocco)** e tutti gli altri porti dell'Algeria.
Per imbarco di Merci, Gruppi e Passeggeri rivolgersi da
Ugo Ciescovich
Trieste 27 gennaio 1891. Sensale Marittimo

CROCE ITALIANA
3 febbraio - f.chi 50.000 - f. 14 circa
Viglietti originali in rate da f. 1.
LOTTERIA POVERI
Vincita principale 1000 Zecchini d'oro
1 viglietto soldi 50 - 11 viglietti f. 5
Vendibili presso la **Banca e Cambio Valute GIUSEPPE BOLAFFIO.**

della soppressione

Da profittare prima del porto franco.

Grande assortimento
di
TAPETTI garantiti Persiani
di primissima qualità
A PREZZI MITISSIMI
Da visitarsi dalle ore 2 1/2 alle 4
(tempo permettendo)
Via Cavana Num. 8
in corte
(vicino alla Farmacia Minussi)

LIQUIDAZIONE.
Maraschino di Zara la bottiglia grande **f. 1.50**, detta piccola f. —.75, **Rum** Gi... al litro f. 1, **Cipro** stravecchio f. —.7.., **Samos** idem —.36 **Vermouth** f. —.70.
Via Farneto N. 3.

AVVISO INTERESSANTE.
La Sartoria
N. 1 Piazza delle Legna
Casa del Monte Verde, I piano
ha ricevuto un emporio **Vestiti fatti** ai seguenti prezzi:

VESTITI da ragazzi	da f.	6.—	in poi
PALETOT	» »	7.50	»
ULSTER	» »	5.—	»
VESTITI da uomo	» »	8.—	»
PALETOT	» »	12.—	»
ULSTER	» »	13.—	»

Anche in pagamenti a rate
SPEDIZIONI FRANCHE DI DAZIO.

SAPONE LIQUIDO ALLA GLICERINA.
Questo Sapone rende la pelle morbida e vellutata, ne fa sparire le lentiggini, agisce come antisettico, ed usandolo giornalmente come qualunque altro sapone preserva l'individuo dalle **screpolature, bitorzoli, rossori alla cute e specialmente dai geloni.**
Trovasi esclusivamente nella farmacia
E. BARTEK, via Riborgo N. 13

LA FILIALE
della
BANCA UNION
TRIESTE
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo
per **Banconote** 3 1/2% con preavv. di 5 giorni
3 3/4% » » » 12 »
3 3/4% a quattro mesi fisso
3 1/2% » otto » »
Il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore sulle lettere di versamento in circolazione a datare dal 17, rispettivamente dal 24 corr., a seconda del relativo preavviso.
Per **Napoleoni** 2% con preavv. di 20 giorni
2 1/2% » » » 40 »
2 3/4% » » » 3 mesi
3 » » » 6 »
b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2 1/2% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque, importi maggiori preavviso avanti la borsa.
c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
ASSUME pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni cambiali e coupons verso modica provigione.
d) Vende le obbligazioni comunali 4 1/2% della **Prima Associazione patriottica della Cassa di risparmio di Budapest**, le lettere di pegno 4% con ... e le obbligazioni comunali 4% con 1..% di premio della **Banca ipotecaria ungherese**, le priorità 4% in argento de la I. R. priv. ferrovia **Carlo Lodovico** al corso di giornata.
La FILIALE DELLA BANCA UNION accetta in custodia verso una ... tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.
Trieste, 12 ottobre 1890.